**Prefazione**

I contenuti del secondo volume del corso *Economia agraria e legislazione di settore agraria e forestale*, nel solco delle competenze intermedie definite dalle *Linee guida* per la riforma dell’istruzione professionale,eovviamente in coerenza con le unità di apprendimento del primo volume, sono orientati sia all’inserimento nel mondo del lavoro (compreso quello della libera professione come agrotecnico) sia alla prosecuzione degli studi. Questo passaggio conclusivo del ciclo di studi termina con l’esame di Stato per il quale, tuttavia, non è ancora noto l’eventuale nuovo approccio. Sono comunque inclusi alcuni esercizi svolti di preparazione.

Ciò premesso, le unità di apprendimento di questo volume sono strutturate in funzione dei blocchi tematici definiti dalle *competenze intermedie* delle citate Linee guidaministeriali, anche ai fini della certificazione, per conseguire competenze in merito a:

1. “gestione delle *opere di* *miglioramento e trasformazione* *fondiaria* in ambito agrario e forestale”;
2. “stesura di *schemi progettuali* e *piani di sviluppo per la valorizzazione degli ambienti rurali*”.

Per quanto riguarda le competenze del primo tipo non possono mancare le *conoscenze estimative*, basilari ma complete, per il settore agrario e forestale. Tuttavia i processi di miglioramento e trasformazione fondiaria, governati e finanziati dai piani di sviluppo rurale della PAC, a livello aziendale sono definiti con lo strumento del business plan, di cui il marketing è una fase molto importante.

Per le competenze del secondo tipo, comunque collegate alle prime, è necessaria invece la *conoscenza del territorio* sotto vari punti di vista: le attività economiche (il turismo interagisce sempre di più con l’agricoltura), la normativa (i piani che ne regolano l’utilizzo, i diritti privati, l’impatto ambientale), le modalità di rappresentazione (cartografia), il marketing (del territorio) e infine il catasto.

In entrambi i casi l’aspetto legislativo è ulteriormente rafforzato con gli inserti di *Educazione civica*, sempre suggeriti dagli aspetti tecnici dell’unità di apprendimento.

Riteniamo quindi che questa impostazione colga il segno della riforma, sia per l’aspetto didattico sia per quello professionale, e possa costituire un valido strumento di lavoro per insegnanti e per gli studenti che, giunti ormai alla maggiore età, si affacciano a una nuova fase di formazione, nelle università oppure *on the job*.

 Stefano Amicabile